

Giovani agricoltori: rivisti i requisiti su titolo di studio secondario



Cofinanziato dall'Unione europea.

Le opinioni espresse appartengono tuttavia al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea. Né l'Unione europea né l'amministrazione erogatrice possono esserne ritenute responsabili.

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio il decreto del Masaf che riscrive alcuni requisiti richiesti ai giovani agricoltori che entreranno in vigore dal 2026. Viene riscritto l'articolo 5 comma 1 lettera c) punto 3 del decreto Masaf del 23 dicembre 2022 relativo al titolo di studio secondario. Con la nuova versione viene richiesto " titolo di scuola secondaria di primo grado, con attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle regioni o province autonome,

oppure esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale agricolo per almeno 104 giornate/anno, oppure partecipazioni e con esito favorevole all'intervento di sviluppo rurale cooperazione per il ricambio generazionali".

Secondo la precedente versione era richiesto "titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale agricolo per almeno 104 giornate/anno, oppure partecipazione con esito favorevole all'intervento di sviluppo rurale cooperazione per il ricambio generazionale".

Rivisto anche il comma 9 che prevede che i requisiti richiesti "devono essere posseduti e presentati all'organismo pagatore competente entro il 30 settembre dell'anno di presentazione della domanda per l'assegnazione dei diritti o della prima domanda per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori. Tutti gli altri requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda per l'assegnazione dei diritti o della prima domanda per il sostegno complementare al reddito per i giovani

agricoltori e mantenuti almeno fino al termine dell'anno di domanda. Il decreto spiega che i correttivi hanno recepito le modifiche apportate dalla Commissione Ue al piano strategico Pac 2023-2027 relative ai requisiti richiesti ai giovani agricoltori finalizzate ad ampliare la platea dei beneficiari tenendo conto che nei primi due anni di attuazione del Piano l'adesione degli under 40 ai pagamenti diretti, secondo la Commissione, non ha raggiunto i livelli auspicati.